



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 10/11/2013

NUMERO 295

Tel.: 073189221
Fax: 073189221
Email: ss.annunziata2007@alice.it

Sommario: pag.

Io sono la ...	1
Le edicole	2
Piantumazione bulbi	2
Ottobre Rosario.	2
La Basilica della Natività	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ Io sono la resurrezione e la vita

Ci avviciniamo al termine dell'anno liturgico e la Parola di Dio ci aiuta a contemplare le realtà ultime. Come si mette tutto l'impegno a vivere, e a vivere meglio possibile, è bene prepararsi anche a morire. Cioè a vivere nell'eternità.

Il brano di oggi ci offre la stupenda rivelazione di Dio fatta da Gesù stesso: Dio non è Dio dei morti ma dei vivi. È la professione di fede di questa liturgia. È la proclamazione della certezza della risurrezione.

Il contesto del Vangelo è polemico: i saducei ritengono eresia la fede nella risurrezione dei morti. Essa è affermata invece dai farisei. Il caso proposto a Gesù è paradossale e la donna citata è contemplata solo in funzione del suo essere moglie di qualcuno.

Non è considerata come persona in sé. Una domanda tranello, dunque, quasi ridicola. essa però nasconde un problema serio: è difficile pensare la vita eterna.

Gesù, come al solito, non si lascia ingannare e va alla radice del problema. Innanzitutto distingue i due mondi: vi è un mondo terreno ed uno celeste, quello presente e quello futuro. Poi qualifica lo stato dell'uomo risorto: è uguale agli angeli. Gesù afferma senza dubbi che la vita dell'uomo non si esaurisce nei limiti dell'esistenza terrena e l'al di là non prolunga una storia passata. Porsi il problema di chi la donna sarà moglie... non serve. La vita futura non può essere definita secondo i parametri umani. Per questo Gesù non la può spiegare.

Egli può solo dire ciò che non è sperando che questo ci aiuti a credere. È certo, invece, che se Dio è il Dio dei vivi non abban-

dona alla morte chi ha creduto e sperato in lui.

Gesù ci parla delle «cose ultime» per aiutarci ad illuminare il senso della nostra vita terrena.

Non ci vuole trasmettere la paura dell'inferno e neppure condanna i comportamenti che deviano dalla strada che ci indica. A lui sta a cuore farci comprendere che Dio ci ama a tal punto da non abbandonarci neppure nell'ora della nostra morte, ma ci prende per mano e ci porta nel suo Regno di luce e di vita.

Il futuro rimane per noi un «problema». Gesù lo sa. La fede in una vita che non avrà fine o il pensiero del tempo che terminerà nella prospettiva del «nulla» possono determinare la qualità della nostra esistenza.

Gesù non ci trasmette una scienza che ci garantisca il futuro. Siamo lasciati nell'incognito.

Egli ci consegna una «promessa» in cui sperare: è la speranza che nasce dall'affidarsi al Padre.

Oggi molti ancora contestano o non credono nella risurrezione della carne. Si crede di tutto, magari anche nella reincarnazione, ma non nella risurrezione del nostro corpo come tale, anche se trasfigurato e passato attraverso la corruzione della tomba. È difficile immaginare la vita eterna. L'interrogativo su cosa ci sia dopo la morte interessa ed incuriosisce l'uomo di ogni epoca. La risposta più convincente rimane quella data da Gesù con la sua risurrezione.

Dio è il Dio dei vivi e non dei morti! In questa settimana proviamo a pensare e a riflettere su questa realtà.

Tutti un giorno saremo chiamati a viverla. Proviamo a tuffarci in questo rapporto di ap-

partenza, di alleanza, di fedeltà di Dio che non ha tempo ma ci proietta nell'eternità. Dio è la nostra origine e la nostra mèta.

Non è possibile che ci abbia scelto e chiamato per poi lasciarci sprofondare nel vuoto.

Come vivremo da risorti, usciti per sempre dalla condizione terrena? Non lo sappiamo.

Non è essenziale saperlo. Gesù, che è stato «risvegliato» dal Padre nel mattino della Pasqua, verrà a destare anche noi dal sonno della morte. Essa non avrà allora più alcun potere su di noi.

Ciò che conta è che noi attendiamo la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Cioè che crediamo in Dio.

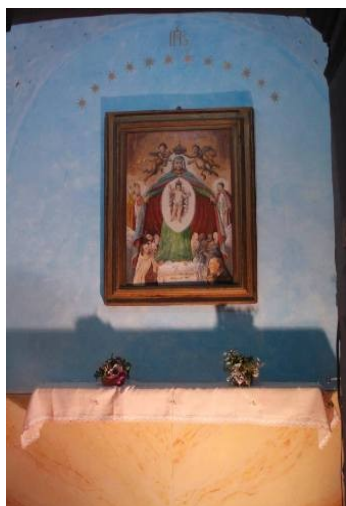
Egli è la fonte della vita, di ogni vita. Anche della nostra!

(tratto da alleluia)



Lunedì 28 ottobre, in un'atmosfera quasi surreale, sotto una cupola di verdi querce, abbiamo recitato il S. Rosario in occasione del restauro dell'edicola della Madonna di Pompei, chiamata dai compaesani "**Madonna delle fonti**".

Per il nuovo volto del piccolo luogo di devozione ringraziamo Antonio Simonetti, Eugenio Filippini e Claudio Marri. Torna nuovamente a brillare una perla nelle nostre strade e ci ricorda che la Madonna ed i Santi vigilano sempre su di noi.



(Martina Marri)

(Il recente restauro della **Madonna della Misericordia** in via XX Settembre)

Quando il mio sonno, s'attarda a venire,
e la mente nel cielo vaga ... lontana,
il cuore che vorrebbe, i rintocchi sentire
magari ... lontani ... d'una vecchia campana.
E penso a una torre, avvolta dai venti
che lancia il suo canto, gioioso in un volo,
attraversando le nubi, in pochi momenti
chiedendo la pace, l'amore e il perdono !
Ti vedo o Regina, assisa su un trono
fatto per te, con tantissime stelle,
ascolta il mio grido, ed io mi rincuoro,
Splendida, Tu sei, fra le mamme più belle!
Ed ecco ... Ti penso , e mi sento sereno,
depongo ai Tuoi piedi, il mio lungo pensare,
perché Tu mi guardi, mi guardi ... davvero,
nei Tuoi occhi, che scorgo, l'invito a pregare !
Torna alla mente, come d'incanto
la pace profonda che un cuore sospira,
ed io Ti ringrazio, L'amore mio è ... tanto,
è un bacio che mando, o amata Regina!
Del casto Giuseppe, sei stata la Sposa,
con Lui hai cresciuto il Tuo Santo Figlio,
O Vergine Santa dal volto di ... rosa ...
Le candide mani ... ed il cuore di ... giglio!
O Santa Maria, io sempre Ti imploro,
non mi sarà notte, ch'io non torni lassù,
a chiedere pace, grazie e perdono,
a Te, dolce Mamma, e al Tuo caro ... Gesù.

(Giuseppe Rossetti.)

►► Piantumazione dei Bulbi



Anche quest'anno, domenica 3 Novembre, i ragazzi e noi catechisti abbiamo rinnovato l'ormai consolidata tradizione della piantumazione dei bulbi di tulipano al nostro cimitero. In tale circostanza ha avuto luogo una piccola celebrazione: i ragazzi sono stati invitati a portare dei lumini sulle tombe dei loro cari con l'aiuto dei genitori, a simboleggiare la luce eterna di Cristo che già risplende per loro.

A seguire con il parroco abbiamo letto il passo del Vangelo sul chicco di frumento, che morendo produrrà molto frutto, a simboleggiare la nostra rinascita alla vita eterna in Cristo e sono stati poi interrati i bulbi che a Pasqua, sotto forma di splendidi fiori, adoreranno la nostra chiesa.

(Cesare Alberghini)





La Basilica della Natività

La basilica della Natività è una basilica di Betlemme eretta nel luogo in cui sarebbe avvenuta la nascita di Gesù. È costituita dalla combinazione di due chiese e da una cripta, la Grotta della Natività, che è la grotta ed il luogo preciso in cui Gesù sarebbe nato.

Nel giugno 2012, la basilica della Natività è stata inserita nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO, su richiesta dello Stato di Palestina.

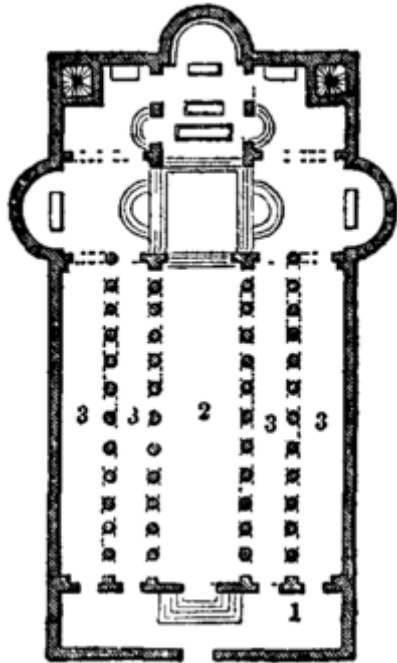
Nel 135 d.c., prima che l'edificio fosse costruito, l'imperatore Adriano fece piantare degli alberi fino a formare un bosco, che consacrò al dio Adone. Poi, nel 326, l'augusta Elena, dietro l'ordine del figlio Costantino I, distrusse il bosco e vi fece erigere una basilica. Il primo restauro avvenne nel 540, in seguito alla distruzione causata dalla rivolta dei Samaritani del 529.

Comportò il rialzo del pavimento dell'atrio di circa un metro e l'aggiunta di un narthex. (una struttura tipica delle basiliche dei primi 6-7 secoli del Cristianesimo, esso collega le navate con l'esterno della chiesa ed ha la funzione di un corto atrio largo quanto la chiesa stessa, il termine deriva dal greco *νάρθηξ* (*nárthēx*), "bastone, flagello" (latino: *narthex*), simbolo di pentimento e punizione, anticamente il narthex aveva infatti la funzione di ospitare catecumeni e soprattutto pubblici penitenti ma, perse queste funzioni, è andato scomparendo a partire dal VII secolo).

Nel 614 la basilica riuscì a salvarsi dalla distruzione dei persiani grazie alla presenza, sul prospetto del tempio, della raffigurazione dei Re Magi nel costume



nazionale persiano, originariamente, all'esterno della struttura vi era un cortile che permetteva l'accesso all'atrio, costituito da colonne e da navate grandi



un quarto rispetto a quelle della basilica. Il cortile, molto ampio, serviva da luogo di sosta per i pellegrini; per questo veniva allestito un piccolo mercato. La basilica misura 53,90 metri di lunghezza per 26,20 metri di larghezza nelle cinque navate (nel transetto invece è di 35,82 metri). Finché i pellegrini non furono molto numerosi, come per tutto il IV secolo, quando la comunità cristiana in Palestina era piccola, non vi erano problemi di spazio.

L'accesso alla basilica è consentito solo attraverso una porta, più simile ad un passaggio, stretto e basso, resa così sia per significati mistici e sia per non far accedere alla basilica a cavallo, delle tre porte originarie è rimasta solo questa, poiché le altre due sono state murate. Sopra la Grotta della Natività, nel lato orientale della basilica, è situata una costruzione ottagonale rialzata di tre gradini, il martyrium.

Al centro dell'ottagono è situata una balaustra da cui, sporgendosi, si vede un ampio foro circolare; il foro, praticato nella volta della Grotta della Natività, consente ai visitatori di guardare all'interno.

L'altare cerimoniale era probabilmente situato a poca distanza dalla costruzione ottagonale, nella navata centrale, per legare, come nella basilica di San Pietro in Vaticano, martyrium e basilica.

Ai Crociati si devono le pitture in stile bizantino e i mosaici, a fianco dell'abside centrale sono presenti due scale che consentono l'accesso alla Grotta della Natività, una cripta di forma rettangolare lunga 12,3 metri e larga 3,5 metri. I frati minori, giunti già in Terra Santa agli inizi del XIII sec., si stabilirono definitivamente a Betlemme nel 1347.

Questi occuparono un convento dei canonici agostiniani, esiliati dai mamelucchi, come testimonia Fra Niccolò da Poggibonsi, che giunse in Terra Santa proprio in quell'anno. Il sultano donò ai Frati della corda (così ricordati nelle cronache e nei documenti antichi) la proprietà della basilica e della Grotta della Natività. Gli altri riti cristiani ottennero il permesso di celebrare la loro liturgia. Da quest'epoca in poi furono i francescani a rappresentare i religiosi di rito latino a Betlemme come in altri Luoghi santi.

(G.Brizzi)



<p>32ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>2 Mac 7,1-2.9-14; Sal 16 (17); 2 Ts 2,16-3,5; Lc 20,27-38 <i>Dio non è dei morti, ma dei viventi.</i></p> <p>R Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.</p> <p style="text-align: center;">Giornata nazionale del ringraziamento.</p>	<p style="text-align: center;">10</p> <p style="text-align: center;">DOMENICA</p> <p style="text-align: center;">LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Brega Maria per Vincenzo. <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro populo <p>Ore 18.30 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Agostinelli Igina per Mario Locci. Cesarini Rosa per def. Fam Olivari. Saturni Laura per Saturni Valerio e Anibaldi Costantina. Calbucci Maria Teresa per Santoni Urbano. Fam Chiodi per Giorgio. Nunzia Albertini per Albertini Aldo, Irma, Gengo, Alfredo.e Aurora. Benedetti Iole per def. Fam
<p>S. Martino di Tours (m) Sap 1,1-7; Sal 138 (139); Lc 17,1-6 <i>Se sette volte ritornerà a te dicendo: «Sono pentito», tu gli perdonerai</i></p>	<p style="text-align: center;">11</p> <p style="text-align: center;">LUNEDÌ</p> <p style="text-align: center;">LO 4ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Cenci Rita per Cenci Erino (2° anno)
<p>S. Giosafat (m) Sap 2,23-3,9; Sal 33 (34); Lc 17,7-10 <i>«Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare.»</i></p>	<p style="text-align: center;">12</p> <p style="text-align: center;">MARTEDÌ</p> <p style="text-align: center;">LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</p> <ul style="list-style-type: none"> Fami Bimbi per Bimbi Umberto, Innocenti Attilio e def. Fam.
<p>Sap 6,1-11; Sal 81 (82); Lc 17,11-19</p> <p><i>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero.</i></p>	<p style="text-align: center;">13</p> <p style="text-align: center;">MERCOLEDÌ</p> <p style="text-align: center;">LO 4ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Aguzzi Giuseppe per def. Fam. <p>Ore 20,30 Cena e poi dialogo con il gruppo del Coro</p>
<p>Sap 7,22-8,1; Sal 118 (119); Lc 17,20-25</p> <p><i>«Il regno di Dio è in mezzo a voi.»</i></p>	<p style="text-align: center;">14</p> <p style="text-align: center;">GIOVEDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Martinelli per Ezio, Armando e Albina. <p>Ore 21.15 incontro dei catechisti di zona a Castelplanio.</p>
<p>S. Alberto Magno (mf) Sap 13,1-9; Sal 18 (19); Lc 17,26-37 <i>Così accadrà nel giorno in cui il Figlio dell'uomo si manifesterà.</i></p>	<p style="text-align: center;">15</p> <p style="text-align: center;">VENERDÌ</p> <p style="text-align: center;">LO 4ª set</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Boccanera Marisa per Robertino. <p>Ore 21.15 Riunione L'azione cattolica.</p>
<p>S. Margherita di Scozia (mf); S. Geltrude (mf) Sap 18,14-16; 19,6-9; Sal 104 (105); Lc 18,1-8 <i>Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.</i></p>	<p style="text-align: center;">16</p> <p style="text-align: center;">SABATO</p> <p style="text-align: center;">LO 4ª set</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo.</p> <p>Ore 17.00 confessioni Chiesa Parrocchiale.</p> <p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Organi Rosa per Mazzarini Attilio e def. Fam.
<p>33ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p>MI 3,19-20a; Sal 97 (98); 2 Ts 3,7-12; Lc 21,5-19 <i>Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita.</i></p>	<p style="text-align: center;">17</p> <p style="text-align: center;">DOMENICA</p> <p style="text-align: center;">LO 1ª set</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco</p> <ul style="list-style-type: none"> Betti Elide per Elio, Gabriella, Arduino e Annunziata. <p>Ore 10.00 incontro dei ministranti (solo i ragazzi delle Medie)</p> <p>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale con la partecipazione di coloro che festeggiano ottanta anni.</p> <ul style="list-style-type: none"> Pro populo <p>Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam Febo Pazienti Maria per Tarcisio e def. Fam. Armanda Santelli per def. Fam. Ceccarelli Anna Maria per Guido, Natalina, Fortunato e Cristina. Fam. Spoletini per Luigia e Giuseppe. Fam Pavoncelli per Giordano, Adalgisa, Mario e Elena. Santelli Nevia per Santelli Clementina, Cesaroni Mario.
<p>A V V I S I</p>	<ul style="list-style-type: none"> Domenica 10 a Macine Festa e Solidarietà: un'iniziativa per festeggiare la ricorrenza di San Martino. Da Lunedì 11 Orario delle S. Messe vespertine alle ore 18.00. 24 novembre: sono invitati a Loreto tutti i fedeli alla solenne celebrazione, con tutti i vescovi delle Marche per concludere l'Anno della Fede in modo comunitario, come suggerito da Benedetto XVI. L'unità pastorale organizza un pullman per partecipare. Partenza alle ore 14.00. per prenotazioni e informazioni 3336552204 (Gilberto). Domenica 24 novembre durante la santa messa delle 11.15 presso la chiesa di S. Maria del Cammino a Macine il rito della consacrazione a Maria del gruppo Milizia dell'Immacolata 	